

SPECIALE

notizie dai Navigli

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DELL'ISTITUTO PER I NAVIGLI | ASSOCIAZIONE AMICI DEI NAVIGLI Edizione speciale

Arona | Il recupero dell'idrovia dal lago Maggiore a Milano:
13 settembre 2010 | un impegno per tutti

Editoriale

L'Idrovia è un'opportunità turistica senza eguali al mondo. Una "infrastruttura" acquatica che unisce più territori all'insegna della sostenibilità e della bellezza. In questo contesto, che dalla Svizzera al Milanese, fino a Venezia attraversa gran parte del Nord Italia, il Novarese occupa una posizione di assoluto privilegio. La Provincia è particolarmente attiva e coinvolta in questo progetto, visti gli innumerevoli vantaggi che questa grande opera porterà con sé. Il Novarese aspetta l'Idrovia soprattutto per dare una svolta al suo mercato turistico, che potrà vantare offerte nella navigazione paragonabili a quelle dei grandi fiumi europei. Arona sarà il porto di interscambio tra i battelli della Via d'acqua e quelli della Navigazione del Lago Maggiore. Questo darà la possibilità al Novarese di far conoscere l'enorme potenzialità in termini paesaggistici, culturali ed enogastronomici che caratterizzano i territori che si affacciano lungo l'idrovia. Le nostre tipicità entreranno quindi a sistema in un circuito di eccellenze dalle Alpi al Mar Adriatico. L'importante evento di oggi inaugura un percorso che fino a poco tempo fa sembrava impraticabile, ma che grazie al coinvolgimento trasversale degli Enti e delle Istituzioni coinvolti, è riuscito a diventare una splendida realtà che risponde pienamente al desiderio di rilanciare la nostra economia. Una politica sostenuta da questa Amministrazione e che sta riportando successi incontrovertibili.

Diego Sozzani

Presidente della Provincia di Novara

Luca Bona

Vice Presidente della Provincia di Novara



Le colline del Vergante affacciate sul lago Maggiore

Le opportunità commerciali e portuali offerte dall'apertura dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia

Da Locarno a Milano in battello. È questo l'obiettivo del progetto di recupero della storica via del marmo che collegava le cave di Baveno e della Val d'Ossola alla Fabbrica del Duomo e che, per secoli, ha rappresentato uno dei principali canali di comunicazione dell'Alta Pianura Padana.

Un progetto che sembrava destinato a rimanere soltanto un sogno in quanto, con il trascorrere del tempo, la navigazione delle acque interne ha progressivamente perso interesse e funzionalità a favore dei più moderni e celeri sistemi di trasporto su gomma e ferro.

Le azioni intraprese negli ultimi anni per ripristinare la via dell'acqua che collega Svizzera e Italia si sono invece dimostrate valide e controcorrente, mirando a promuovere una riscoperta dell'idrovia non tanto in chiave storica e monumentale, bensì quale realtà

capace di incentivare lo sviluppo delle aree che essa attraversa.

La waterway Locarno-Milano rappresenta infatti un potenziale volano, con risvolti economici di prim'ordine che includono la creazione di opportunità occupazionali legate alla costruzione di infrastrutture e approdi, all'attivazione di servizi nautici ed alla valorizzazione paesaggistica. A ciò si aggiungono gli effetti indotti dal completamento del raccordo con Malpensa in vista dell'Expo 2015 e quelli derivanti dalla realizzazione di un vero e proprio asse turistico fluviale, in grado di offrire una scoperta inedita dei nostri territori, all'insegna di un ritmo sospeso tra natura e cultura, terra e acqua.

Paolo Rovellotti

Presidente della Camera di Commercio di Novara



Canale derivato dal fiume Ticino nel Novarese | foto Finotti

Regione Piemonte

Il contributo della Regione Piemonte per l'idrovia Locarno-Milano-Venezia



*Il Presidente di Regione Piemonte,
Roberto Cota*

Il progetto di ripristino dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia mira a ricongiungere, con un affascinante itinerario turistico, il territorio padano all'Europa transalpina.

Il programma di recupero dell'idrovia - oltre alla realizzazione di un sentiero navigabile a fini turistici - per consentire il passaggio di un'imbarcazione di ridotte dimensioni (lunghezza circa 13 metri, larghezza circa 5 metri e pescaggio inferiore al metro), in grado di trasportare fino a 50-60 persone compreso l'equipaggio, prevede i seguenti interventi a carico della Regione Piemonte:

1) realizzazione, sulla sponda piemontese del Fiume, di due attracchi per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri (uno nel Comune di Varallo Pombia, in località Trota Vagabonda ed uno nel Comune di Castelletto sopra Ticino) costituiti da una chiatte-pontile galleggiante delle dimensioni di circa m 4x9, collegata a terra con una castria-passerella ancorata su basamento in calcestruzzo;

2) costruzione della conca di navigazione necessaria per il superamento del salto determinato dallo sbarramento di Porto della Torre, da realizzarsi oltre la spalla dello sbarramento stesso in sponda destra, in un'area attualmente adibita a deposito panconi, con annesso punto di attracco di servizio.

Per quanto riguarda il punto 1, gli interventi sono stati finanziati dalla Regione tramite i programmi regionali rispettivamente nell'anno 2008 e nell'anno 2009. Attualmente l'attracco di Varallo Pombia è stato realizzato.

Per quanto riguarda il punto 2, la Regione, già con determinazione dirigenziale n. 634 del 28/11/2002, aveva affidato al Consorzio del Ticino l'incarico di progettazione per la realizzazione della Conca di navigazione di Porto della Torre nel territorio di Varallo Pombia (NO).

La spesa complessiva delle opere conseguenti alla progettazione definitiva ammontava a circa 8.400.000 euro. In fase di progettazione esecutiva il costo dell'opera è aumentato di oltre il 30% rispetto all'importo vincolato ai sensi della legge n. 350/2003; questo a seguito di una complessa progettazione corredata dagli studi per tutelare l'aspetto ambientale-paesaggistico e affrontare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, la Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/97, oltrechè le indagini e procedure in merito alle Zone di Particolare Salvaguardia presenti sui territori interessati dall'intervento.

La progettazione esecutiva, consegnata in data 11/06/2008 dal Consorzio del Ticino tenendo conto delle prescrizioni ed integrazioni richieste in sede di rilascio del giudizio positi-

vo di compatibilità ambientale con la deliberazione della Giunta regionale n. 21 - 5374 del 26/02/2007, presentava un quadro economico complessivo di 11.400.000 circa.

I fondi statali vincolati ai sensi della legge sopra citata e programmati per quest'opera ammontano complessivamente a circa 7.500.000.

Questi fondi non essendo sufficienti per quanto sopra evidenziato, debbono essere integrati per una somma di 3.900.000 euro.

In sintesi :

Quadro economico progetto esecutivo per Conca di Navigazione Porto Torre **€ 11.400.000,00 circa**

Importo vincolato ai sensi della legge n. 350/2003 da reimpostare sul Bilancio regionale **€ 7.500.000,00 circa**

Somma necessaria da reperire per appaltare l'opera **€ 3.900.000,00**

Il progetto non è in alcun modo suddivisibile in lotti per cui occorre procedere organicamente ed avere la completa disponibilità dell'importo previsto dal progetto esecutivo.

Come Regione siamo fortemente interessati al completamento del progetto per quanto di nostra competenza e pertanto assicuriamo il nostro rinnovato impegno.

Roberto Cota

Presidente
Regione Piemonte



Lo sbarramento di Porto della Torre nel Comune di Varallo Pombia

Regione Lombardia

Le opere realizzate e da realizzare per ripristinare l'idrovia Locarno-Milano-Venezia

Per Regione Lombardia le vie di comunicazione rappresentano anzitutto un'opportunità per essere raggiunti, prima ancora che per poter andare altrove perché siamo certi che l'accessibilità della Lombardia è e sarà sempre la vera chiave del suo successo.

Questo è ancor più vero per Milano grazie all'opportunità offertaci da Expo 2015 e a quei progetti, come l'idrovia Locarno-Milano-Venezia, che contribuiranno a favorire il successo della manifestazione.

In previsione di questo appuntamento, Regione Lombardia ha scelto di investire non soltanto sulle infrastrutture stradali e ferroviarie, ma anche sul recupero di quelle vie d'acqua che rappresentano – in una logica intermodale – un sistema di trasporto sostenibile a basso impatto ambientale, nonché un patrimonio antico e ricchissimo da valorizzare.

Un patrimonio culturale, inoltre, che costituisce una preziosa risorsa per la crescita dei valori dell'identità di un popolo e per la riscoperta delle proprie radici, come testimoniano le migliaia di beni e complessi di interesse storico-monumentale che caratterizzano le aree navigabili lombarde e ticinesi.

Nel quadro delle politiche e delle iniziative portate avanti da Regione Lombardia per lo sviluppo della navigazione, il completamento dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia contribuirà alla realizzazione di un sistema di trasporto funzionante, efficiente e sostenibile: un sistema che renderà la regione insubrica, ancora una volta, un punto di incontro e un motore di traffici globali. Ripristinare il collegamento idroviario tra il lago Maggiore e Milano significherà, infatti, porre le basi per raggiungere l'ambizioso e straordinario obiettivo di garantire la navigabilità da Locarno all'Adriatico.

Questo intervento, fortemente voluto da Regione Lombardia, ha richiesto un forte investimento ed è stato realizzato anche grazie al contributo della Comunità Europea che ne ha riconosciuto il valore storico, poiché ripristina l'antica via navigabile che un tempo collegava le cave di Baveno e dell'Ossola alla

fabbrica Duomo di Milano.

Si tratta di un'opera – ideata e realizzata congiuntamente da Regione Lombardia, Regione Piemonte e Canton Ticino – dal notevole potenziale economico e turistico, perché è un primo ma importante passo che mette in rete la navigazione del lago Maggiore con gli antichi Navigli e con la vasta offerta del Parco Naturale del Ticino.

Questo collegamento è da considerarsi strategico perché apre le porte alla navigazione turistica, importando così nell'Insubria quel "turismo dei canali" già popolare in Irlanda, Francia, Olanda e Germania in un ambiente di forte attrattiva, capace di offrire varie soluzioni ricreative: itinerari storici e archeologici, visite guidate, percorsi vita, piste ciclabili.

Poiché la via d'acqua è interessata da oasi naturalistiche di grande pregio, sarà garantita una navigazione rispettosa della natura e attenta ai valori dell'ambiente e del paesaggio grazie alla scelta di imbarcazioni di dimensioni contenute e dotate di motorizzazione elettrica. L'importanza di questo sistema ambientale e strutturale, è riconosciuta nei progetti del prossimo Expo 2015.



Il Presidente di Regione Lombardia, Roberto Formigoni

Stiamo, dunque, intraprendendo un percorso che guarda lontano e che arriva fino in Svizzera. Regione Lombardia lo ha già incominciato nella certezza che anche l'Associazione Amici dei Navigli ci accompagnerà in questo lungo viaggio.

Roberto Formigoni
Presidente
Regione Lombardia



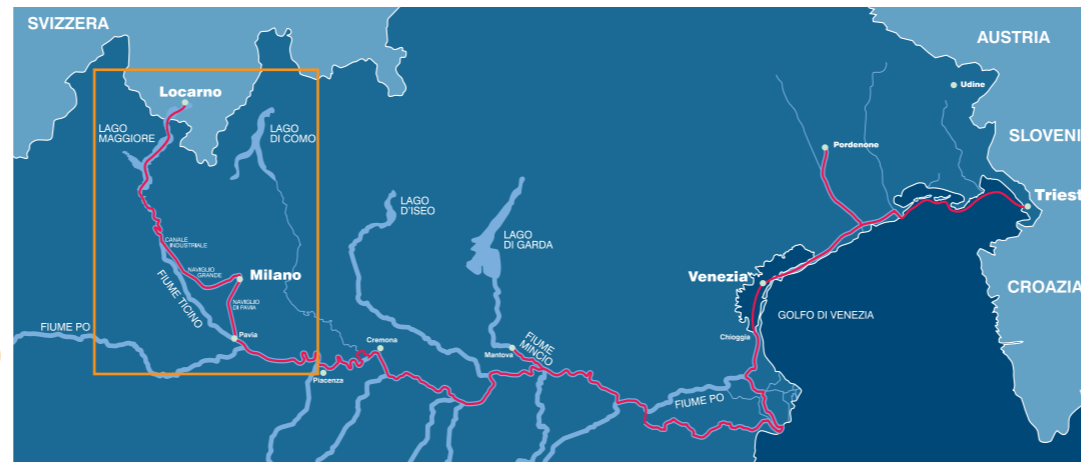
La diga del Panperduto nel Comune di Somma Lombardo (VA)

Diga della Miorina Golasecca | VA

Segna il passaggio dal lago Maggiore al fiume Ticino. Il lavori di ricostruzione della conca si sono conclusi nel 2007.



1



6

Centrale elettrica di Tornavento Tornavento | VA

Conca da restaurare.

Diga di Porto della Torre Varallo Pombia | NO

Progetto esecutivo in attesa di appalto.



2



7

Centrale idroelettrica di Turbigo Turbigo | MI

Conca da restaurare.

Diga del Panperduto Somma Lombardo | VA

La conca è già esistente e il relativo progetto di restauro, redatto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, è in fase di avanzata elaborazione.



3



8

Centrale termoelettrica di Turbigo Turbigo | MI

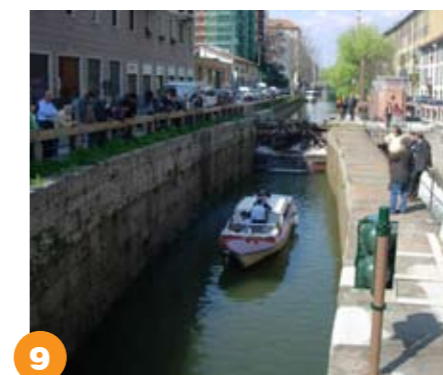
Diga mobile da restaurare.

Diga della Maddalena Somma Lombardo Località Maddalena | VA

La conca di navigazione è già esistente e il relativo progetto di restauro, redatto dal Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, è in fase di avanzata elaborazione.



4



9

Conchetta Milano

Inaugurata nel 2007. Progetto di restauro a cura dell'Istituto per i Navigli | Associazione Amici dei Navigli.

Conche di Vizzola Ticino Vizzola Ticino | VA

Due conche da restaurare.



5



10

Conca Fallata Milano

Inaugurata nel 2007. Progetto di restauro a cura dell'Istituto per i Navigli | Associazione Amici dei Navigli.

Comune di Arona



Veduta di Arona | foto Sandon

Il futuro porto di interscambio di Arona

Il progetto di ripristino dell'idrovia che collega Locarno a Milano pone grande attenzione sulla città di Arona, eletta a diventare il principale porto di interscambio del Lago Maggiore.

Infatti, la cittadina è situata in una posizione strategica, nella parte più a sud del lago e alle porte del fiume Ticino, in cui sarà possibile effettuare i cambi di imbarcazione in direzione di Milano oppure Locarno: i viaggiatori che vorranno raggiungere il capoluogo lombardo, dovranno imbarcarsi su natanti di dimensioni ridotte rispetto ai battelli per navigare sul fiume e viceversa accadrà a coloro che dalla Lombardia vorranno risalire verso le località del Lago Maggiore fino alla Svizzera.

L'iniziativa di ripristino dell'idrovia affonda le sue radici nel passato, quando il collegamento del Lago Maggiore con la Lombardia avveniva prevalentemente via acqua sia per scopi commerciali che di diporto: non sorprende quindi scoprire che il marmo con cui è stato costruito oltre 700 anni fa il Duomo di Milano, proviene dalle cave di Condoggia (Vb) ed è stato trasportato fino al capoluogo lombardo tramite imbarcazioni speciali. Oggi il recupero dell'idrovia assume un valore del tutto sensazionale e, da un punto di vista turistico, offrirebbe ad Arona una straordinaria opportunità di sviluppo attraverso itinerari unici ed esclusivi che verranno invidiati da tutto il mondo. All'interno di questo imponente progetto, la città di Arona, grazie alle sue

notevoli potenzialità, sarà sicuramente all'altezza di offrire in modo efficiente tutti i servizi di cui una cittadina portuale turistica necessita. Se già la sua posizione la pone in prima linea come sede ideale per un porto di interscambio, la struttura della città stessa ne garantirà la massima funzionalità. L'area portuale è situata nel centro di Arona, cuore storico della città che offre tesori culturali e artistici di altissimo livello – chiese, piazze, musei – oltre ad essere caratterizzato da un'area pedonale commerciale ricca di punti vendita esclusivi.

Arona e i paesi limitrofi, grazie alla loro eccellente offerta alberghiera e di ristorazione, sono località turistiche in grado di soddisfare le varie tipologie d'utenza: numerose sono le soluzioni di pernottamento e i ristoranti offrono menu raffinati e ricercati oppure a base di cucina locale e di prodotti tipici.

Diventando il porto di interscambio dell'idrovia Locarno-Milano, Arona godrebbe di una grande possibilità di sviluppo turistico, di cui beneficerebbero anche il territorio circostante ed i comuni limitrofi: a favore di un turismo stanziale, verranno potenziati i servizi turistici attraverso la valorizzazione e la promozione delle ricchezze locali. Inoltre, non bisogna sottovalutare che la presenza massiccia di viaggiatori genererebbe un indotto tale da incentivare notevolmente l'economia locale. Arona, cittadina di rilievo del lago Maggiore, con il porto di interscambio diventerebbe il punto di riferimento di tutti i laghi del nord Italia sia da un punto di vista turistico che di sviluppo dei trasporti su acqua.

Federico Monti
Assessore al Turismo
Città di Arona



Lido di Arona | foto Sandon

Istituto per i Navigli | Associazione Amici dei Navigli

La valorizzazione dei Navigli per la riconnessione via acqua tra il lago Maggiore e la laguna di Venezia

Il compito dell'Associazione Amici dei Navigli in questi ultimi anni è stato ed è quello di affiancare la Regione Lombardia per rivalutare il fiume artificiale di Milano, di fare della darsena, di nuovo, uno dei principali porti di navigazione interna d'Europa, non più commerciale, ma turistico.

In tutta l'Europa i canali storici sono già da diversi decenni usati per la navigazione turistica e da diporto. Dal noto Canal du Midi di Francia, al Regent's Canal di Londra, al Canale del Danubio di Vienna, fino alla recente riapertura del canale scozzese tra Edimburgo e Glasgow. Questi canali ospitano tutti navi-albergo, navi-ristorante, case in affitto galleggianti (house boat), servizi di navigazione per passeggeri: sono diventati mete turistiche, vettori turistici barca - bicicletta.

Per rivalutare il fiume artificiale di Milano composto dai Navigli, occorre innanzitutto ripristinare la abbandonata navigazione sul fiume Ticino in uscita dal lago Maggiore e restaurare le conche di navigazione del Canale Industriale sostitutivo del primo tratto del Naviglio Grande. Dobbiamo ricollegare via acqua il consolidato bacino turistico del lago Maggiore con la città di Milano, modernizzando il Naviglio Grande. Si tratta di contribuire a realizzare il progetto delle Regioni interessate, Canton Ticino, Piemonte e Lombardia.

Il recupero dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia ha avuto inizio nel 1998-99 su iniziativa dell'Associazione Amici dei Navigli, con il contributo della Fondazione Cariplo, con un primo studio di fattibilità. Ad esso sono seguiti, con il contributo dell'Unione Europea, della Confederazione Svizzera e delle Regioni Lombardia e Piemonte, i primi progetti di ristrutturazione e di costruzione delle conche di navigazione. Tra il 2000 e il 2002 abbiamo raccolto il consenso di tutti i sindaci dei Comuni del lago Maggiore, del fiume Ticino, del Canale Industriale e dei Navigli Grande e di Pavia. Quasi tutti hanno sottoscritto senza distinzione politica il protocollo d'intesa per la riattivazione dell'idrovia.



La Conca della Miorina inaugurata nel 2007

Sono iniziate poi le discese dimostrative: a partire dal 2003, insieme all'Associazione Motonautica Venezia e con il contributo di numerosi Enti Locali, Aziende, Fondazioni e Società, con periodicità biennale, abbiamo percorso l'idrovia in barca da Locarno a Venezia, fino a Trieste. E durante la discesa del 2007 abbiamo inaugurato la prima opera significativa sul fiume Ticino, realizzata dalla Regione Lombardia per superare la diga che regola la portata del fiume. La ristrutturata Conca della Miorina ha consentito nel 2008 l'avvio della navigazione turistica da Sesto Calende a Varallo Pombia, a cura della Navigli Lombardi S.c.a.r.l., la società consortile che il Presidente Formigoni della Regione Lombardia ha creato per riattivare la navigazione turistica sul Naviglio Grande e di Pavia. La Società che ha già realizzato una serie di approdi sul Naviglio Grande, sia nel tratto Turbigo-Abbiategrasso, sia nel tratto Abbiategrasso-Milano. Alla Regione Piemonte spetta ora realizzare il progetto esecutivo della nuova conca necessaria per superare lo sbarramento di Porto della Torre. Sono certo che il Presidente, Roberto Cota, recupererà il finanziamento mancante per appaltare l'opera al più presto.

Il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, dal canto suo, ha in corso la realizzazione dei progetti definitivi per il restauro delle conche degli sbarramenti del Panperduto e della Maddalena e la Regione Lombardia ha recentemente stanziato ben 21 milioni di Euro per restaurarle e per riqualificare il teatro dei canali.

Con la realizzazione di queste opere, tutto il corso del fiume Ticino e il primo tratto del Canale Industriale, fino al previsto approdo dell'Aeroporto della Malpensa, sarà navigabile. Ciò significa poter accedere, durante l'Expo, direttamente dall'Aeroporto al lago Maggiore via acqua.

Per raggiungere via acqua il Naviglio e Milano, occorre anche restaurare le Conche di Vizzola, Tornavento e Turbigo, costruite a fianco delle rispettive centrali idroelettriche. Un compito che dovrebbe essere assolto dai proprietari delle centrali idroelettriche, sollecitate dallo Stato e dalla Regione Lombardia, seguendo l'esempio della Conca di Isola Serafini, l'opera più costosa per il recupero dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia che è stata appaltata quest'anno per estendere sia la navigazione commerciale che quella turistica lungo il Po da Cremona a Piacenza e quindi, con poca spesa, fino a Pavia.

Completare le opere per riattivare l'idrovia consentirà agli operatori turistici di offrire al mercato internazionale "il viaggio sui Navigli" dal lago Maggiore a Milano prima del 2015.

Empio Malara
Presidente
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Stato di avanzamento delle opere per riattivare la navigazione lungo l'idrovia Locarno-Milano

Tratta	Opere già realizzate o in corso di realizzazione	Opere con finanziamento già programmato	Opere stimate da finanziare	Totale
Lago Maggiore Fiume Ticino	€ 3.000.000,00	€ 29.931.000,00	€ 3.289.000,00	€ 36.220.000,00
Canale Industriale	/	/	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
Naviglio Grande	€ 2.373.000,00	/	€ 30.000.000,00	€ 42.373.000,00
Totale	€ 5.373.000,00	€ 29.931.000,00	€ 53.289.000,00	€ 98.593.000,00

Promosso da

Con il patronato di



Regione Lombardia



Città
di Locarno



Comune
di Novara



Con il contributo di



Si ringrazia



Comune
di Arona

